

Speciale per l'Unità

Campioni e tecnici ci hanno dettato le loro previsioni

SARÀ UN GIRO POLEMICO

MOTTA

Le Tre Cime punto cruciale



Si è parlato tanto dei trasferimenti e in verità il primo giorno, quando Torriani ha annunciato l'itinerario del Giro, anch'io sono rimasto perplesso...

GIMONDI

Cosa vuole Torriani da noi?



Vi sono alcune cose del prossimo Giro d'Italia che non sono di mio gradimento. Anzitutto la passerella notturna, il cosiddetto «sprint del Cinquantenario».

ADORNI

Sbaglia chi trascura Anquetil



Dal punto di vista geografico, ritengo il Giro del Cinquantenario molto bello; spero che non siano i trasferimenti a rovinarlo.

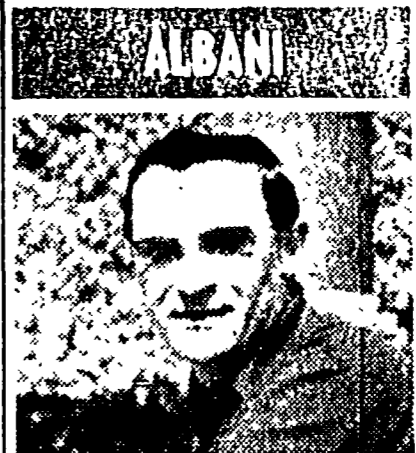
DANCELLI

Sarà una gara dura e terribile



Se potrà correre, mi basterà vincere un paio di tappe, spero di riuscire e spero anche di restare per un giorno o due la maglia rosa.

Una corsa che chiama i nostri alla riscossa



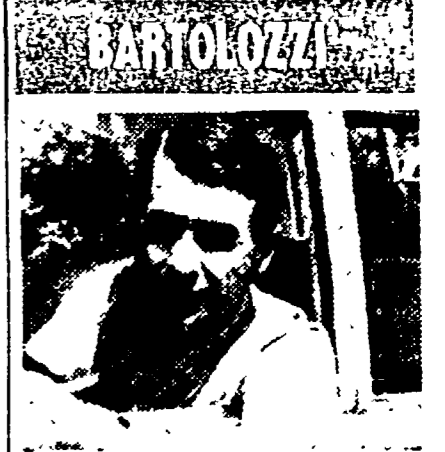
Le grandi firme non mancano, anzi direi che questo Giro è talmente sentito, talmente carico di elettricità che tutto può succedere.



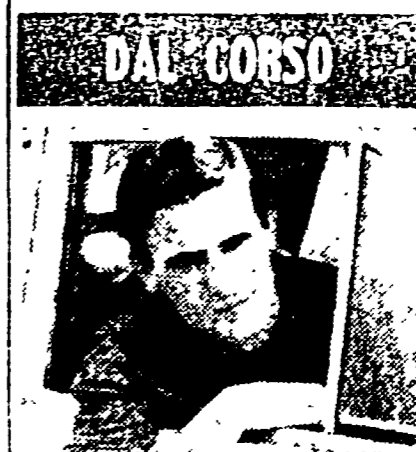
Il Giro del cinquantenario sarà vinto da un campione perché strada facendo non mancherà la selezione.



Abbiamo di fronte un Giro complicatissimo. Non c'è dubbio che i trasferimenti influiranno negativamente sul morale e sulla volontà dei corridori.



Un Giro d'Italia che investe l'intera penisola e da giudicarsi senz'altro interessante.



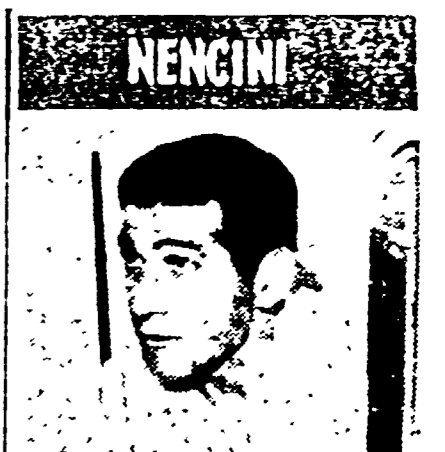
Puntano tutti sugli italiani e il pronostico è senza dubbio logico, ma bisogna vedere come andrà la corsa.



Sarà un Giro particolarmente laborioso a causa dei trasferimenti. Torriani ha pensato molto a se stesso.



Quindici giorni fa avrei puntato decisamente su Gimondi, adesso la faccenda è diversa.

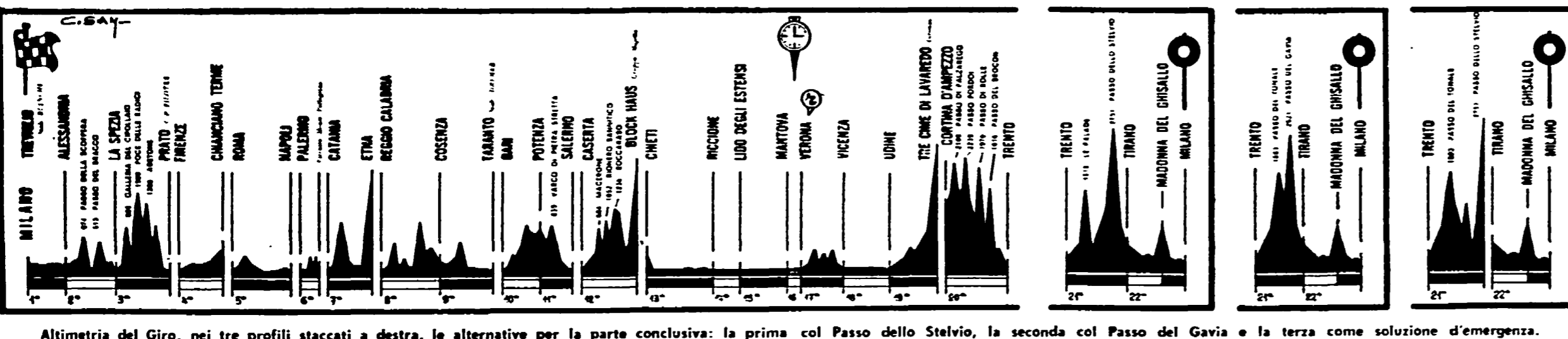


Molti trovano di loro gradimento la brevità delle tappe. In un Giro tanto complicato, io vorrei però far osservare che le tappe corte nascondono un tranello; per esempio, se uno fora ha poco tempo per recuperare e può essere spacciato.

In sintesi le vicende della vecchia corsa a tappe

È nata con la diligenza, vive con i «jet»

Le prime classiche a punti - Gremo con la bicicletta in spalla sali a piedi al Sestriere - La prima «maglia rosa» con due ore di vantaggio



Altimetria del Giro, nei tre profili staccati a destra, le alternative per la parte conclusiva: la prima col Passo dello Stelvio, la seconda col Passo del Gavia e la terza come soluzione d'emergenza.

Come certe donne che vogliono essere belle, anche il Giro d'Italia si nasconde gli anni, si fa chiamare «Giro del cinquantenario», ma in realtà è nato nel 1909, non è un cinquantenario, ma un cinquantenne, ma un cinquantenne, insomma, si avvicina alla sessantina, all'età della pensione.

di non correre altri rischi: scoprire attraverso gli episodi che nella primavera del 1909 avrebbero fatto svolgere il primo «Giro d'Italia».

1911, viene per la prima volta affrontata una salita che arriva a 2000 metri - il Sestriere e la tappa è vinta da Petit Breton e cominciano le peregrinazioni: il «Giro» in Gerbi, ma appena data l'«via», dopo un brevissimo tratto, Gerbi cade e danneggia la bicicletta: il regolamento non prevede il cambio di macchina e così il poveraccio deve ingegnarsi a raggiungere il suo mezzo: impugna la bicicletta di tre ore e per lui il primo «Giro» è finito nel momento stesso in cui ha avuto inizio. E non basta all'ultima tappa Luigi Ganna ha un leggero vantaggio in classifica su Carlo Galetti, ma a settanta chilometri dal traguardo forza e dext cambiano la gomma mentre Galetti se ne va col gruppo, cambiare una gomma è un fatto laborioso: bisogna sostituire il tubolare, gonfiarlo e via discorrendo. Comunque Ganna fa tutto questo lavoro, perde una decina di minuti e si riparte all'insanguamento. Fa poi chilometri e forna una seconda volta: adesso sarebbe propria finita, ma un passaggio di mano cambia il destino. Costante inverte la rotta e batte Galetti, che vince la tappa Bari-Campobasso, ma non figura nei primi posti della classifica. Il «Giro» lo vince Orsani che - come Balmano qualche anno fa - non ha vinto neppure una tappa.

Cesare Morini

Gino Sala

Luciano Pezzi